

8 APR. 2021

Prot. 1721 VV

Reggio Calabria



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città
metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

A

Comune di Drapia (VV)
protocollo.drapia@asmepec.it

Segretariato Regionale
del Ministero della Cultura per la Calabria
mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.07.01 all. 4

Rif. foglio del

Oggetto: DRAPIA (VV), loc. Caria – Grotta di Santu Liu (Drapia, Foglio 19 Particella 268)

Comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante ai termini degli art. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.

Questa Soprintendenza, con riferimento alle attività di cui all'articolo 4 comma 1 lettera l) del D.M. 23 gennaio 2016, concernente le istruttorie e le conseguenti proposte, alla competente Commissione regionale per il patrimonio culturale, dei provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale;

considerato che

a seguito delle ricerche e dello studio delle notizie storiche sulla particella indicata di seguito:

Drapia (VV), loc. Caria – Foglio 19 Particella 268

è stata individuata la presenza di una grotta comunemente nota come Grotta di Santu Liu all'interno della quale risultano visibili dipinti murali a soggetto religioso realizzati probabilmente in due fasi ascrivibili all'XI e al XVI secolo;

con la presente comunica

ai sensi del combinato disposto dagli articoli 7 e 8 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 4, comma 1, del DM 13 giugno 1994 n. 495, che ha dato avvio d'ufficio al procedimento di dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante ai termini degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (d'ora innanzi "Codice"), del sito individuato, anche catastalmente, nell'allegata relazione sull'area puntualmente perimetrata, anche topograficamente, nell'unita planimetria catastale ed ubicata nel territorio del Comune di Drapia, loc. Caria (Foglio 19, p.c. 268).

Si rappresenta altresì che per il sito e la località in questione le ragioni della dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante sono illustrate nella citata relazione, alla quale integralmente si rimanda, quanto a contenuti scientifici e motivazionali.

La presente comunicazione comporta, ai sensi del combinato disposto costituito dall'art. 14 comma 2 del Codice, dagli articoli 9 e 10 della L. n. 241/1990 e dagli articoli 1 e 5 del DM n. 495/1994, la possibilità, per tutti i soggetti interessati di prendere parte al procedimento, prendendo visione dei relativi atti, salve le limitazioni di legge, e presentando memorie scritte e documenti entro il termine di 80 giorni decorrenti dalla data di ricezione della presente comunicazione, termine che è pari ai due terzi del tempo previsto per la conclusione del procedimento medesimo, fissato in 120 giorni a termini D.P.C.M. 18 novembre 2010 n. 231 all. 1, procedimento n. 1.

Conseguentemente, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 8 comma 3 della L. 241/1990 e dell'art. 4 comma 2 del D.M. 495/1994, si richiede che la presente comunicazione, in uno con la relazione di



accompagnamento, venga anche pubblicata, corredata pure dell'allegata planimetria, all'albo pretorio di codesto Comune per 30 giorni, e comunque depositata presso gli uffici di codesta Amministrazione a disposizione del pubblico e, per tutti i soggetti dei quali non è stato possibile reperire i dati anagrafici completi e per rendere edotti del contenuto tutti gli eventuali interessati, anche mediante le altre forme di pubblicità ritenute necessarie e di restituire a quest'Ufficio, attestato di avvenuta affissione.

Qualora il procedimento di che trattasi non si concluda entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di inizio del procedimento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della L. n. 241/1990, la tutela in materia di silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dal Codice del Processo Amministrativo, ai termini degli articoli 31 e 117 del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

L'Amministrazione si farà carico dell'obbligo di valutare tutti gli atti di intervento al procedimento, ove pertinenti con l'oggetto del medesimo, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), L. n. 241/1990, e di dare conto di tali valutazioni in sede di adozione del provvedimento finale.

La presente comunicazione comporta, quanto alla proposta di dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 14, comma 4 del Codice, e per la durata temporale del procedimento, l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, dalla sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV del Titolo I della Parte Seconda del Codice nonché, ai sensi dell'art. 46 comma 4, la temporanea immodificabilità degli immobili limitatamente agli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni riportate nella relazione allegata.

Avverso la presente comunicazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla conoscenza di detta comunicazione.

L'Amministrazione competente all'emissione del provvedimento finale è il MiC rappresentato dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Calabria, con sede in Roccelletta di Borgia -Parco Scolacium via Scylletion, 1.

L'Ufficio presso il quale potrà essere presa visione degli atti istruttori è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia con sede in Reggio Calabria - Via Domenico Romeo, 2.

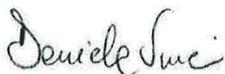
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Vinci (e-mail:daniela.vinci@beniculturali.it cell.3477741923), funzionario storico dell'arte di questa Soprintendenza.

Si allegano:

- 1) Relazione scientifica con documentazione fotografica;
- 2) Cartografia catastale dell'area e relativa perimetrazione con la distinzione delle particelle interessate da prescrizioni di tutela diretta;
- 3) Planimetria fotogrammetrica dell'area interessata dal vincolo;
- 4) Elenco proprietari senza indirizzo per affissione ad albo pretorio del Comune di Drapia.

Il responsabile del procedimento

Dott.ssa Daniela Vinci



IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM

Dott. Salvatore Patamia

Firmato digitalmente da

SALVATORE VINCENZO PATAMIA

CN = PATAMIA SALVATORE VINCENZO
O = MINIST. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E
PER IL TURISMO
C = IT



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

Via Fata Morgana, 3 - 89125 Reggio Calabria (RC) - Tel. 0965. 898272

PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-rc@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La grotta di San Leo, più comunemente nota con il nome di Santu Liu, si trova tra il comune di Drapia e quello di Spilinga a circa 350 m s.l.m., nel cuore del territorio del monte Poro, in una zona impervia alle pendici della fiumara Ruffa (versante nord occidentale) difficile da raggiungere.

Dal punto di vista catastale, ricade nel N.C.T. del Comune di Drapia foglio di mappa 19 particella 268, urbanisticamente rientra in zona omogenea "E" (agricola) dello strumento urbanistico vigente.

La Grotta di Santu Liu risulta già presente nell' allegato 2 lettera B tra i "monumenti bizantini" a cui rimanda dell'art. 6 co.1 lettera i della Legge Regionale n. 23 del 12.04.1990 come "Componenti territoriali assoggettate a misure minime di salvaguardia" e si ritrova inoltre anche nell'ambito del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria, inserita nella Tabella dei "Beni identitari, grotte o abitati rupestri" ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., dell'art.6 ed art. 33 comma 1.a del QTR/P. Il Comune di Drapia ha segnalato il sito alla SABAP per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (nota acquisita agli atti con prot. n. 2431 del 09.04.2019) sollecitando l'apposizione del vincolo per poter procedere all'eventuale esproprio del terreno preordinato a successivi interventi di valorizzazione e fruizione.

La prima restituzione planimetrica della grotta si deve a Domenico Minuto che la descrive come un'unità rupestre caratterizzata da una apertura sul fianco della montagna, priva di tracce di muratura o di delimitazioni d'ingresso. L'antro si presenta con una larghezza massima di circa 4 metri, un' ampiezza di 2 metri ed un'altezza di circa 1.70 metri; sul lato destro vi è una piccola nicchia semicircolare, parzialmente interrata, già segnalata nella pianta di Minuto del 1993; il soffitto è piatto e presenta tracce di intonaco, mentre il pavimento non è rilevabile per gli accumuli di terreno naturale.

Dal punto di vista storico-artistico riveste un interesse particolarmente importante la presenza sulla parete di fondo di affreschi (Fig. 1); si tratta di cinque riquadri rettangolari disposti verticalmente ascrivibili probabilmente a due diverse fasi decorative databili all'XI ed al XVI secolo.

Le scene che si susseguono da sinistra a destra sono: un'adorazione dei Magi, un santo Papa benedicente in trono, Dio Padre in trono che sorregge Gesù crocifisso, una Madonna in trono che allatta il Bambino, ed infine una *Deesis*.

Le prime quattro scene dovrebbero essere pertinenti alla facies databile al XVI secolo; esse si presentano tutte inquadrare all'interno di una grande cornice con doppia linea rossa e blu e sono ulteriormente scandite da un sistema a finta architettura consistente in colonnine sormontate da capitelli che creano un sistema ad archi.

La prima scena, purtroppo molto lacunosa, raffigura l'adorazione dei Magi (Fig. 2); resta leggibile solo la parte alta in cui è raffigurato sullo sfondo un gregge di pecore, mentre in primo piano, sul limite destro del riquadro, si intravede una figura umana inginocchiata con aureola. Nel 1965 la grotta fu oggetto di un tentativo di furto ed in quell'occasione furono staccati parti degli affreschi di cui si conservano presso il Museo Diocesano di Tropea due grandi frammenti (Figg. 3 e 4), uno dei quali raffigurante Gesù Bambino e di pertinenza di questa scena. Un ulteriore segno di atti criminosi si ravvisa nell'incisione con due lettere "MP" che si trova in una lacuna circolare posta al lato della raffigurazione del gregge, segno di una asportazione volontaria di parte dell'affresco.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

La seconda scena presenta la raffigurazione di un Santo Pontefice che indossa tiara e pastorale, assiso in trono ed in atto di benedire (Fig. 5); tra tutte le scene questa è quella che versa in uno stato di conservazione più precario ed infatti si distinguono con difficoltà i contorni dell'effigiato e risulta ben visibile solo la base del trono su cui siede.

La terza scena raffigura una Trinità in cui Dio Padre, seduto in trono ai cui piedi è raffigurato il globo celeste, regge davanti al suo petto la croce con Gesù crocifisso (Fig. 6). Questa iconografia è nota anche come Trono della Grazia e solitamente è presente anche la colomba dello Spirito Santo; l'affresco è completato dalla presenza agli angoli della cornice, all'interno dell'arco, delle raffigurazioni del sole e della luna.

La quarta scena è collocata nella parte centrale della parete ed appare anche in posizione privilegiata rispetto alle altre scene; si trova infatti sopraelevata rispetto al livello delle altre scene ed al di sopra della raffigurazione la parete è stata scavata ad arco. Anche la decorazione delle architetture appare diversa da quelle che inquadrano le altre scene: le colonne sono molto più larghe ed hanno una decorazione lineare a fune intrecciata in blu. Vi è raffigurata una Madonna in trono nell'atto di allattare il Bambino Gesù secondo la tradizionale iconografia della *Panaghia Galaktotrophousa* (Fig. 7). Il trono su cui è assisa la Vergine è definito con maggiore accuratezza rispetto a quelli delle scene con il Papa e con l'Eterno Padre. La Vergine ha sul capo una corona gemmata ed è affiancata, sopra la testa, da due figure angeliche che sembrano sorreggere una cortina. Sulla destra è anche presente una piccola figura inginocchiata con un libro aperto, in posizione orante e rivolto verso la Madonna, da identificare probabilmente con il committente del ciclo (Fig. 8).

L'ultima scena è una *Deesis* (Fig. 9), un tema iconografico di matrice bizantina in cui la figura di Cristo, in posizione centrale, è affiancata da Maria e San Giovanni Battista in qualità di intercessori; si tratta infatti della raffigurazione di una supplica o intercessione per i peccatori ed è legata al momento del Giudizio. Nella scena della grotta di Santu Liu nella parte sinistra si vedono solo la veste ed il velo di Maria raffigurata con il capo leggermente chinato e le mani protese in segno di intercessione; al centro vi è la sagoma di Cristo di cui si distinguono la veste rossa ed il manto blu; purtroppo la parte destra versa in uno stato di conservazione tale da non permettere al momento la corretta lettura della raffigurazione. Rispetto alle quattro scene precedenti, quest'ultima si distacca totalmente dalle altre sia stilisticamente sia perché si trova al di fuori della cornice dipinta che inquadra tutte le altre scene; presumibilmente si tratta di un intervento pittorico anteriore rispetto alle altre raffigurazioni e databile all'XI secolo.

Nella Calabria centro-meridionale, soprattutto nel versante ionico, l'Eremo di Monte Stella a Pazzano presso cui si trova la scena della comunione di S. Maria Egiziaca e la Grotta dell'Angelo nella Valle dello Stilaro sono esempi di grotte esicastiche con affreschi di piena età bizantina; alla stessa temperie artistico culturale sono assimilabili anche l'affresco del catino absidale della chiesa di San Zaccaria di Caulonia Superiore ed i cicli di affreschi della Cattolica di Stilo. Sul versante tirrenico centro-meridionale della Calabria, e specificatamente nel territorio del vibonese, la grotta di Santu Liu, proprio per la presenza dei suoi affreschi, rappresenta invece un unicum. La grotta si trova in contesto legato a significative forme insediative rupestri legate al monachesimo italo-greco calabrese delle origini; basti pensare alla vicinanza con l'abitato rupestre di Zungri, alla posizione prospiciente rispetto a Spilinga (la cui etimologia deriva da *σπελυγγα*- grotta), ma anche alla presenza nella stessa frazione di Caria, nel luogo detto "*Santu Sidaru*",





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

dei resti del monastero italo-greco di Sant'Isidoro lungo la strada che dal centro città scende fino al Vallone del Torrente Ruffa, dove negli anni sessanta sono state scavate delle sepolture nella roccia.

La zona del Monte Poro proprio per la presenza di grandi vallate interne all'altopiano roccioso potrebbe aver costituito un luogo ideale per l'insediamento di forme di vita monastica di derivazione orientale. L'esistenza all'interno della grotta di Santu Liu del doppio ciclo di affreschi testimonia inoltre la continuità di utilizzo di questo sito che dalla nascita nel Medioevo si è poi adattato ai successivi cambiamenti storico-culturali. La scena della *Deesis* rimanda all'ambiente bizantino ed ortodosso primigenio, invece il ciclo con le altre scene è probabilmente da ricondurre ad un pittore di matrice occidentale. A supporto della datazione al XVI secolo di questo secondo intervento pittorico è la presenza di una iscrizione dipinta sulla cornice superiore, in corrispondenza della raffigurazione del Trono di Grazia, riportante la data (Fig. 10). Nell'angolo in alto a sinistra, sopra il sole, si leggono quattro cifre dipinte in nero, ognuna separata dall'altra da un punto come spaziatura; la prima e l'ultima cifra sono abbastanza leggibili, mentre la terza è purtroppo illeggibile. Un confronto fra una foto scattata nel 2015 ed una scattata negli anni novanta permette di leggere meglio la data, che sembrerebbe essere 15[...].2.

La Grotta di Santu Liu con i suoi affreschi, oltre a possedere un forte valore identitario, testimonia una continuità di frequentazione del sito con una diversificazione stilistica e culturale nonché un significativo esempio di sincretismo religioso tra culto d'oriente e d'occidente, pertanto costituisce nella realtà centro meridionale calabrese e specificatamente nel vibonese un unicum particolarmente importante per il suo interesse storico-artistico.

APPARATO FOTOGRAFICO





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia



Figura 1 Grotta di Santu Liu, foto d'insieme



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia



5

Figura 2 Grotta di Santu Liu, particolare del ciclo decorativo. Prima scena raff. l'Adorazione dei Magi





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

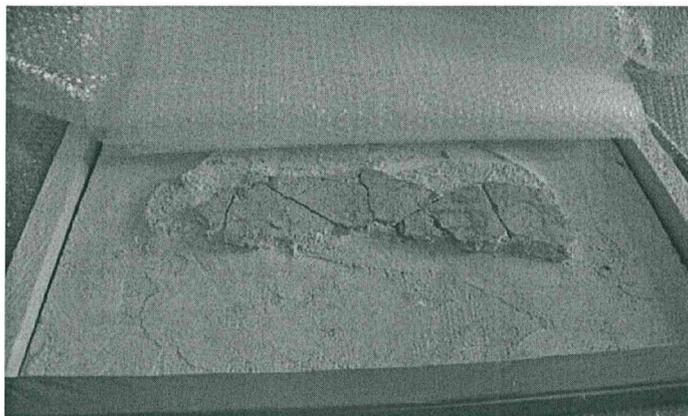


Figura 3 Frammento di affresco custodito presso il Museo Diocesano di Tropea asportato dalla scena dell'Adorazione dei Magi

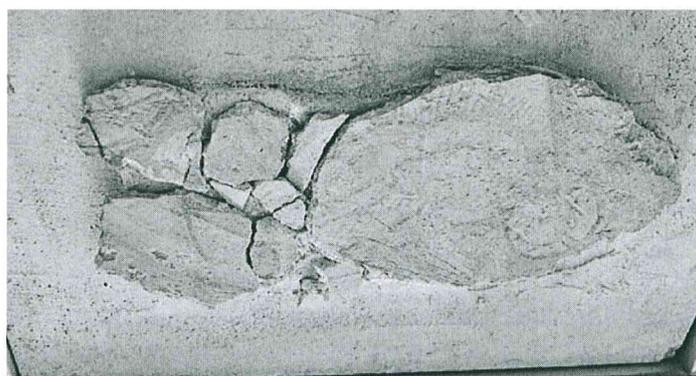


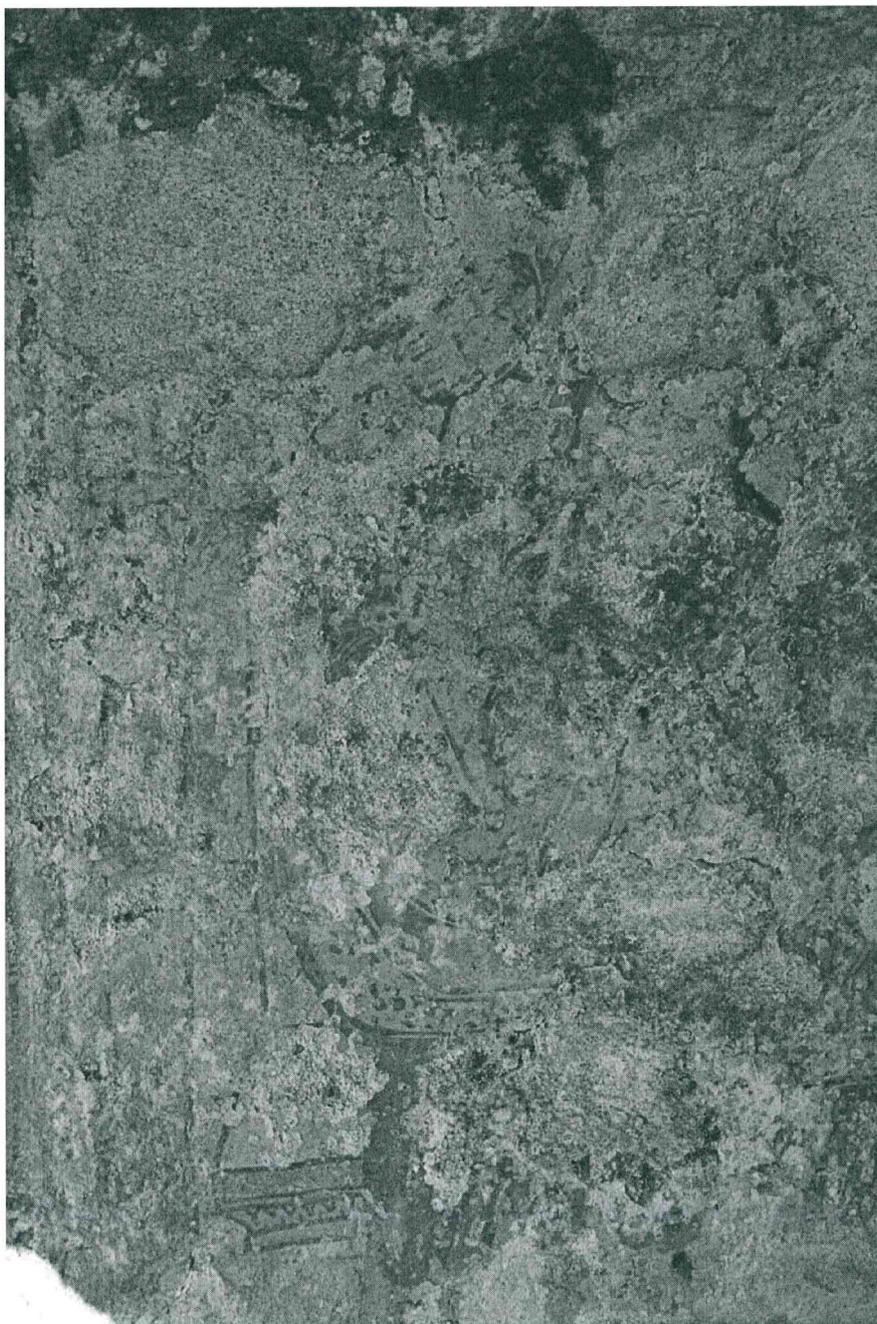
Figura 4 Frammento di affresco custodito presso il Museo Diocesano di Tropea asportato dalla scena dell'Adorazione dei Magi raffigurante Gesù Bambino



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia



7

Figura 5 Grotta di Santu Liu, particolare del ciclo decorativo. Seconda scena raff. Santo Papa in trono



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

Via Fata Morgana, 3 – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 898272

PEC: mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-rc@beniculturali.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

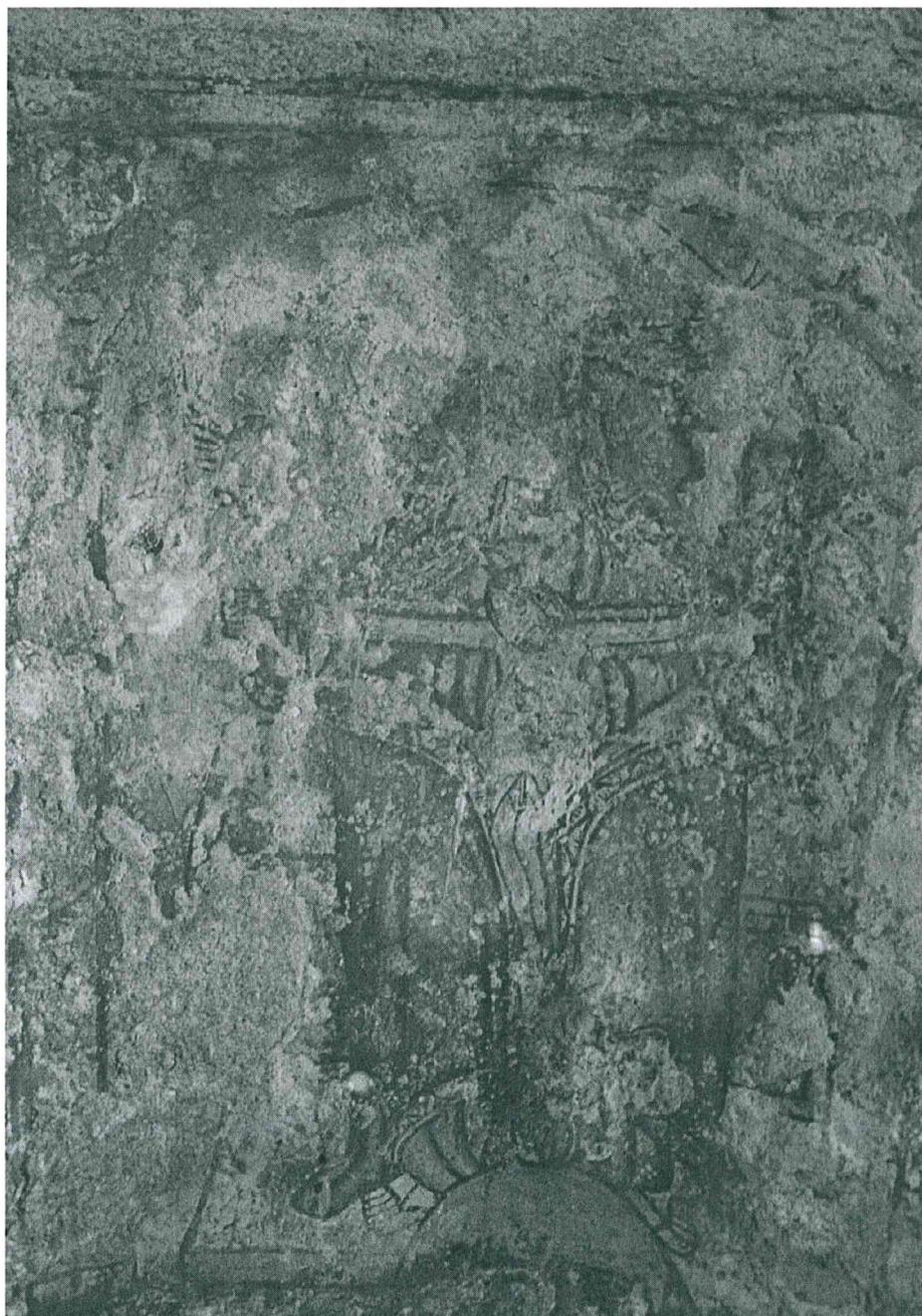


Figura 6 Grotta di Santu Liu, particolare del ciclo decorativo. Terza scena raff. il Trono di Grazia.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia



Figura 7 Grotta di Santu Liu, particolare del ciclo decorativo. Quarta scena raff. la Galaktotrophousa.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

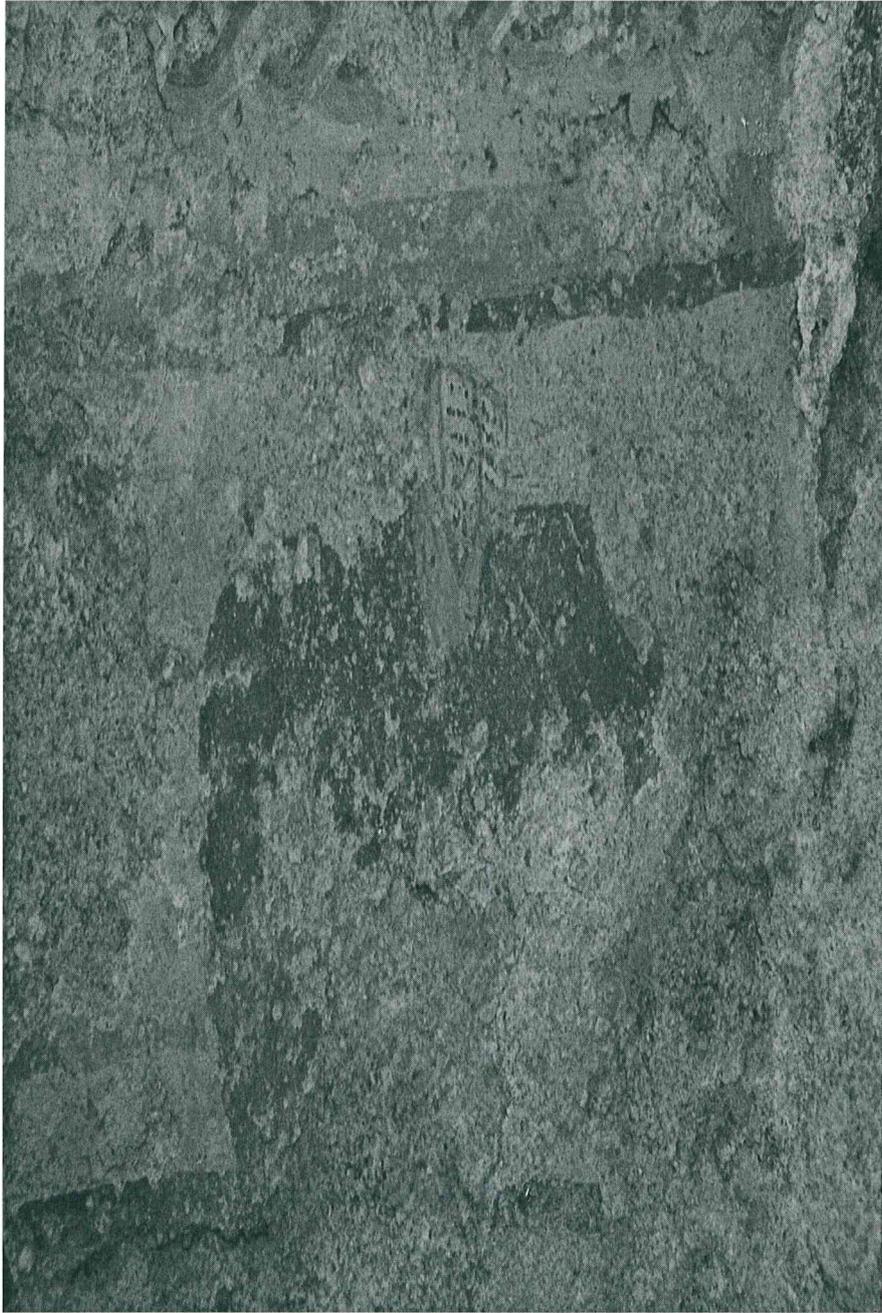


Figura 8 Grotta di Santu Liu, particolare. Orante/committente al lato della Galaktotrophousa.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

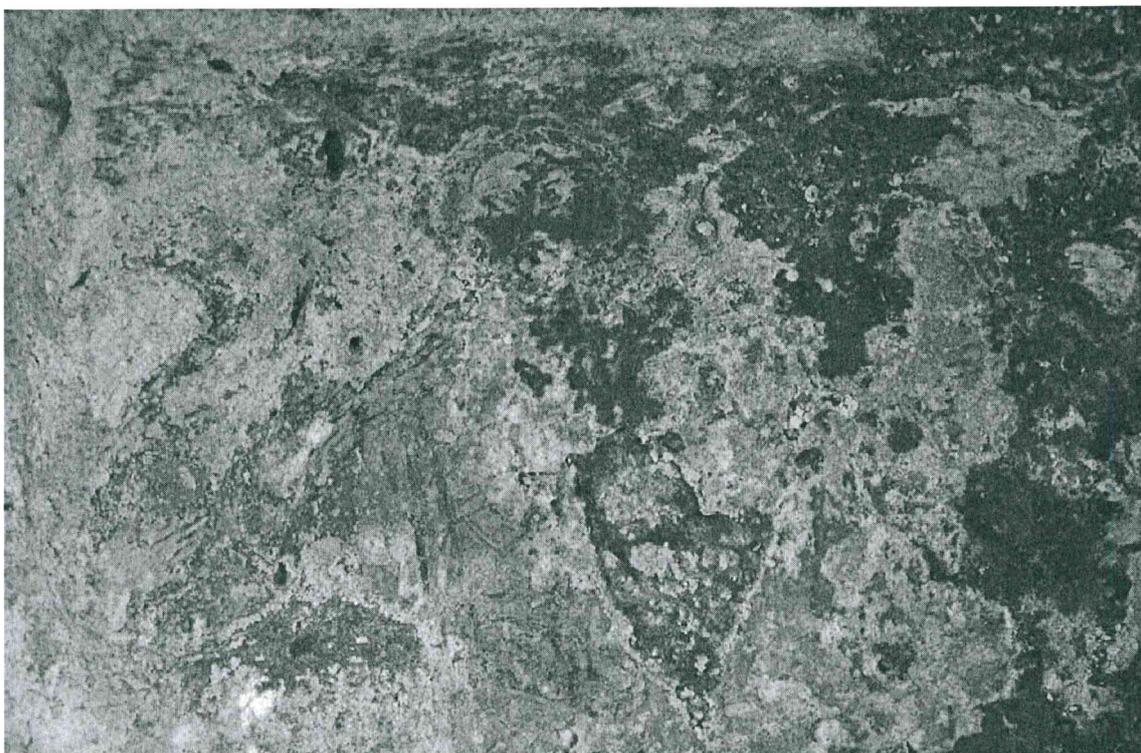


Figura 9 Grotta di Santu Liu, particolare del ciclo decorativo. Quinta scena raff. la Deesis con al centro il Pantocratore e a sinistra la Panaghia con il volto inclinato e le mani protese verso di lui

11



Figura 10 Grotta di Santu Liu, particolare. Iscrizione con datazione nel riquadro con il Trono di Grazia



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia

BIBLIOGRAFIA

- CAPPELLI B., *L'arte medievale in Calabria*, in *Archivio Storico per la Calabria e Lucania*, Parte II, fasc. 3-4, 1935, pp. 275-288
- D'ANDREA M., *Schede. Drapia*, in *Archeologia Medievale 2005*, pp. 250-251
- LA SERRA C., *La riscoperta della Grotta affrescata di Santu Liu a Caria di Drapia (VV)*, in SOGLIANI F., GARGIULO B., ANNUNZIATA E., VITALE V. (a cura di) *Volume 3. Sezione IV. Luoghi di culto e archeologia funeraria - Sezione V. Archeologia degli insediamenti rupestri - Sezione VI. Produzioni, commerci, consumi*, Pré-tirages dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Matera, 12-15 settembre 2018), Società degli archeologi medievisti italiani, Sesto Fiorentino 2018, pp. 216-220
- MINUTO D. - PONTARI G. - VENOSO S., *Due chiesette a navata unica e una grotta nel catanzarese*, in *Bollettino della Badia greca di Grottaferrata*, vol. XLVI (1992) p. 137-158
- MUSOLINO G., *Santi eremiti italogreci: grotte e chiese rupestri in Calabria*, Soveria Mannelli, 2002
- RUSSO F., *Regesto Vaticano per la Calabria*, 14 voll., Roma, 1974-1995

Il Relatore

Dott.ssa Daniela Vinci

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM

Dott. Salvatore Patamia

Firmato digitalmente da

SALVATORE VINCENZO PATAMIA

CN = PATAMIA SALVATORE VINCENZO
O = MINIST. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E
PER IL TURISMO
C = IT

12



SOPRINTENDENZA A.B.A.P. PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DRAPIA (VV) Contrada Caria, loc. Santu Liu "Grotta di Santu Liu" - Foglio di mappa n° 19 Drapia, Particella n° 268 Catasto Terreni

Elenco intestatari da ricerche catastali e di conservatoria immobiliare

COGNOME NOME RAGIONE SOCIALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA / SEDE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA	CATEGORIA CATASTALE	SUPERFICE CATASTALE	QUOTE DI PROPRIETA'
BONAVOTA Francesco di Michele; BONAVOTA Giuseppe di Michele				19	268	Pascolo U	Intera m ² 31.540	Comproprietario Comproprietario

REGGIO CALABRIA il 29/01/2021

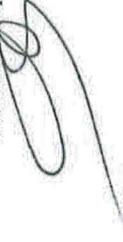
Firmato digitalmente da

SALVATORE VINCENZO PATAMIA

CN = PATAMIA SALVATORE VINCENZO
OU = MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E
PER IL TURISMO
C = IT

L' Assistente Tecnico

Domenico Codispoti



Comune: Drapia (VV)

Cartografia: Stralcio ortocatastale del foglio n° 19, particella n° 268 Terreno - Superficie: m² 31.540

Motivazione: Verifica intestari catastali per procedimento vincolo storico -

Ubicazione: Contrada Caria - Sito di interesse "Grotta di Santu Lju"

Tutele esistenti: Area S.I.C. Sito di interesse comunitario DM 27/6/1985 Fiumara di Brattirò (Valle Rufa)

Area con boschi di latifoglie - D.M. 27/6/1985 e Vincolo fiumi D.M. 27/6/1985

 Individuazione immobile



A79814.86101_4276740.32496 (EPSG:32633) Scale = 1 : 1200

20 m

Scala originale: 1:2000

Dimensione cornice: 1652.000 x 1104.000 m

SOPRINTENDENZA A.B.A.P. PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DRAPIA (VV) Contrada Caria, loc. Santu Liu "Grotta di Santu Liu" - Foglio di mappa n° 19 Drapia, Particella n° 268 Catasto Terreni

Elenco intestatari da ricerche catastali e di conservatoria immobiliare

COGNOME NOME RAGIONE SOCIALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA / SEDE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FOGLIO CATASTALE	PARTICELLA	CATEGORIA CATASTALE	SUPERFICE CATASTALE	QUOTE DI PROPRIETA'
BONAVOTA Francesco di Michele; BONAVOTA Giuseppe di Michele				19	268	Pascolo U	Intera m ² 31.540	Comproprietario Comproprietario

REGGIO CALABRIA il 29/01/2021

Firmato digitalmente da
SALVATORE VINCENZO PATAMIA

CN = PATAMIA SALVATORE VINCENZO
O = INDIRIZZI E BENI E ATTIVITA'
C = IT

L' Assistente Tecnico
Domenico Codispoti

